

Italia, gli stranieri residenti sono 5 milioni e 300mila

Il Rapporto. I dati della Fondazione Migrantes: rappresentano il 9% della popolazione. La domanda di lavoratori al 19% di tutte le assunzioni

CITTÀ DEL VATICANO
ALBERTO BOBBIO

Gli stranieri residenti in Italia sono 5 milioni e 300mila, cioè il 9% della popolazione italiana, percentuale cresciuta di quasi tre punti e mezzo rispetto all'anno scorso. I cristiani immigrati sono la maggioranza assoluta, seguiti dall'Islam con il 29%. Anche la domanda di lavoratori è salita di ben sei punti al 19% di tutte le assunzioni.

Una risorsa per la società

È il dato più significativo del Rapporto annuale sulle migrazioni pubblicato dalla Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e presentato ieri alla Pontificia Università Urbaniana, ed è quello che dovrebbe mettere la parola fine alle polemiche sull'immigrazione. Lo scrive anche il

I cristiani sono maggioranza assoluta. Zuppi: «Basta approccio emergenziale»

Card. Matteo Zuppi, presidente dei vescovi italiani, nell'introduzione alle 310 pagine del testo chiedendo di smetterla con un approccio «orientato soltanto all'emergenza»: «L'immigrazione se ben gestita è una risorsa per la società».

Le imprese che hanno un titolare straniero provenienti da Paesi extra-Ue sono 392mila e poi c'è la scuola con studenti stranieri in crescita ovunque. Negli atenei la presenza straniera è aumentata negli ultimi dieci anni del 74% con al primo posto romeni e albanesi, poi cinesi, ucraini e marocchini e di essi il 31% si è già diplomato in Italia e vive qui da molto tempo ma continua ad avere la cittadinanza straniera.

L'abbandono scolastico

Nelle scuole inferiori si rintracciano i problemi. L'abbandono scolastico tra gli immigrati è tre volte superiore al tasso di abbandono che si registra tra gli italiani. La questione è particolarmente critica tra i giovani dello Sri Lanka, Bangladesh e Senegal. Metà di loro lascia prematuramente gli studi. Ancora più grave il tasso di abbandono

tra le ragazze: il 40% tra le non comunitarie, il 25 tra le studentesse europee contro il 16% delle italiane.

Gli stessi dati si trovano nei settori lavorativi dove la disoccupazione di genere è un fenomeno preoccupante, oltre al fatto che alle donne sono riservati lavori part-time e con un tasso di precarietà più alto rispetto ai maschi. La cittadinanza resta uno scoglio: un milione di studenti non c'è l'ha pur venendo da famiglia in Italia da molto tempo.

Cittadinanza a 200mila

L'anno scorso gli stranieri che hanno avuto la cittadinanza sono stati 200mila, dato in calo di 14mila rispetto all'anno precedente. Tra gli arrivi nel 2023 al primo posto si registrano i peruviani, che hanno sostituito gli ucraini.

In totale sono stati dati fino ai primi tre mesi di quest'anno quasi 4 milioni e mezzo di permessi di soggiorno, un numero in aumento che certifica di nuovo la distanza tra Paese reale e polemiche politiche rispetto all'immigrazione. Il dramma maggiore è nelle carceri, do-

ve è straniero il 30% dei detenuti. Le donne stanno ancora peggio. Sono straniere la metà delle detenute madri, con i figli che vivono in carcere con loro. I cittadini stranieri sono tuttavia oggetto di violenza e di frodi in misura maggiore degli italiani e tra i giovani le vittime di discriminazione sul posto di lavoro o a scuola risulta del 15% maggiore rispetto agli italiani. Anche gli infortuni sul lavoro sono in aumento tra gli stranieri con un balzo del 24% l'anno scorso. In totale quasi il 20% degli infortuni coinvolge uno straniero.

La crescita della povertà

Dati crescita anche riguardo alla povertà e alla difficoltà di usufruire del servizio sanitario pubblico: metà degli utenti Caritas non sono italiani. Il Rapporto ha anche esaminato la narrazione delle migrazioni nei libri di testo scolastici italiani, rilevando uno spazio crescente, il doppio rispetto alla stessa analisi di cinque anni fa, con un'attenzione maggiore alle cause, dove al primo posto sono indicate povertà e motivi economici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La domanda di lavoratori stranieri è salita di sei punti FOTO ANSA

In Puglia

Prof arrestato per 550 giorni di assenza

Circa un mese fa gli si erano chiuse le porte della scuola, per troppo assenteismo. Martedì a Taranto si sono invece aperte le porte del carcere per Fabio Lanza, un commercialista pugliese di 60 anni. Il motivo, un cumulo di pene di sette anni e sette mesi, per condanne definitive per truffa aggravata e peculato. La Squadra mobile della Questura di Taranto lo ha individuato e fermato nel capoluogo

ionico, dove era tornato dal Veneto, dove aveva concluso bruscamente il suo lavoro di docente di diritto all'Istituto Cerletti di Conegliano (Treviso). Alla scuola della località pedemontana veneta, peraltro, Lanza non si era fatto vedere molto negli ultimi anni, accumulando ben 550 giorni di assenza in tre anni, tra aspettative e malattie. Al Cerletti aveva ottenuto l'immissione in ruolo dal 2021. Da quel momento sono iniziate le assenze: il primo anno per aspettativa; gli altri due per malattia, non continuative, ma spezzettate strategicamente tra lunedì e sabato, o a ridosso delle ferie, alcune anche ingiustificate.

La maternità surrogata diventa reato universale Via libera del Parlamento

Il no delle opposizioni

Si estende la punibilità anche per chi l'ha praticata all'estero

ROMA

La Gestazione per altri (Gpa), più nota come maternità surrogata, in Italia diventa reato universale grazie ad un ddl, che porta la firma della deputata di FdI Carolina Varchi, approvato ieri dal Senato e in precedenza dalla Camera. In Italia la Gpa è già un reato da vent'anni, ma ora si estende la punibilità anche per chi l'ha praticata all'estero che rischia dunque pene fino a due anni di reclusione e multe fino a un milione di euro.

«Chi si trincerava dietro la retorica dei "diritti" per giustificare la pratica dell'utero in affitto - ha commentato con l'Ansa la ministra per la Famiglia, le Pari Opportunità e la Natalità Eugenia Roccella - dovrebbe chiedersi perché invece ci sia una rete mondiale del femminismo che sostiene l'iniziativa dell'Italia e considera il nostro Paese un esempio da seguire dappertutto. Con il voto del Parlamento ita-

VOTAZIONE NOMINALE N.24	
PRESENTI	143
VOTANTI	142
MAGGIORANZA	72
FAVOREVOLI	84
CONTRARI	58
ASTENUTI	0

Il tabellone con il risultato del voto finale sul ddl al Senato FOTO ANSA

liano i diritti non sono stati negati, ma al contrario sono stati riaffermati e resi finalmente effettivi». Tutte le opposizioni, però, concordano che la nuova normativa va contro la Costituzione, crea «bambini di serie A e di serie B» ed ha uno stampo «medievale», concetto espresso più volte anche dalle Famiglie Arcobaleno e dalle tante associazioni Lgbt che martedì in piazza hanno gridato tutta loro contrarietà e il sentirsi discriminati. Secondo il capogruppo di Italia Viva Ivan Scalfarotto, il nuovo provvedimento viola l'articolo 3 della Costituzione: «È reato universale solo se la fanno gli italiani, il gregge di Giorgia, se la fa Elon Musk gli si aprono le porte di Palazzo Chigi».

Il dibattito sulla legge

Per la senatrice del Pd Cecilia D'Elia si tratta «dell'ennesima arma di distrazione massa, rispetto ai problemi del Paese, un provvedimento che fa una scelta ideologica strumentale e gravemente incostituzionale, mentre per la sua collega di partito Annamaria Furlan è «una legge contro i bambini». La deputata di Avs Luana Zanella ha spiegato di essere «una ecofemminista che rifiuta con forza l'idea e la pratica della maternità ridotta ad un utero e ad un mercato. Ma questa legge non mi convince e sarà inefficace». La senatrice M5S Alessandra Maiorino lo ha definito «un obbrobrio giuridico» che equipara la Gpa ai crimini di guerra, alla tortura, alla pirateria e al genocidio ma soltan-

to per colpire le famiglie arcobaleno che «nella vostra visione della società - ha detto rivolgendosi alla maggioranza - devono sparire». «Vogliamo sradicare il fenomeno del turismo procreativo» ha replicato la senatrice di Fratelli d'Italia Lavinia Mennuni, mentre il collega di partito Lucio Malan aggiunge: «Le opposizioni accusano il centrodestra di ideologia. E siamo d'accordo, se per ideologia si intende difendere la dignità delle persone, delle madri, dei bambini, che hanno diritto a sapere chi è il loro padre e la loro madre ed hanno diritto a non essere merce».

Un quesito referendario

L'esponente della Lega Massimiliano Romeo ha ricordato: «Vogliamo evitare che il divieto previsto in Italia venga aggirato, andando all'estero per commissionare un bambino che poi viene riconosciuto nel nostro Paese». La gestazione per altri e «il commercio dei neonati non possono essere tollerati, anche se avvengono in Paesi in cui ciò è lecito» aggiunge Pierantonio Zanettin di Forza Italia. Si tratta di «una giornata storica frutto di anni di battaglie» per Pro Vita & Famiglia. E già prima dell'approvazione definitiva del provvedimento i Radicali, il segretario Maurizio Turco e il tesoriere Irene Testa, hanno annunciato la presentazione di un quesito referendario abrogativo, mentre l'Associazione Luca Coscioni ha promesso battaglia nei tribunali.

Emanuela De Crescenzo

Maltempo in Liguria Scuole chiuse e stop ai treni

Frane e allagamenti

Voli devianti, le strade in tilt e alunni bloccati in classe

SAVONA

Frane e allagamenti, stop ai treni e voli devianti, strade temporaneamente chiuse e alunni bloccati in classe. Il maltempo si abbatte sulla Liguria, flagella il Savonese e lo Spezzino, mentre oggi si sposterà anche in Lombardia, in Toscana e in Emilia Romagna. Per ora a fare le spese dei temporali che gonfiano i fiumi e fanno franare i terreni, è la Liguria dove l'allerta ha bloccato nel pomeriggio gli alunni negli istituti di Celle Ligure. Le precipitazioni abbondanti hanno fatto esondare il Bormida nel Savonese. La circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Loano e Pietra Ligure e due voli per Genova sono stati devianti a Pisa e Torino. Chiuse per allagamenti e alberi caduti diverse strade della provincia di Savona, tra cui l'Aurelia a Celle, quella del Colle di Cadibona poi riaperta e nuovamente chiusa. L'autostrada A10 Genova-Ventimiglia è stata interdetta alla circolazione per circa un'ora tra Varazze e Arenzano in direzione Genova.